

7^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

(Estensore: Sen. Rosa Maria DI GIORGI)

5 novembre 2014

Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, sullo schema di decreto ministeriale concernente il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2014 (n. 114)

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, lo schema di decreto ministeriale in titolo,

premessi che il FOE è distribuito sulla base della programmazione strategica preventiva, considerando la specifica missione dell'ente; nonché tenendo conto, per la ripartizione di una quota non inferiore al 7 per cento del Fondo e soggetta ad incrementi annuali, dei risultati della valutazione della qualità della ricerca scientifica (VQR) condotta dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e di specifici programmi e progetti, anche congiunti, proposti dagli enti;

sul piano generale, rilevato criticamente che:

- l'atto è presentato quasi al termine dell'esercizio finanziario di riferimento, in tempi non consoni per consentire agli enti una pianificazione e programmazione degli obiettivi e delle correlate risorse finanziarie per realizzarli. Si registra perciò un peggioramento rispetto al 2013, allorquando la Commissione aveva apprezzato la tempestività dell'Esecutivo nella celere trasmissione del riparto. La tempistica attuale comprime i tempi del dibattito, costringendo il Parlamento ad una sostanziale ratifica delle scelte effettuate con una conseguente mortificazione del ruolo di indirizzo e controllo politico del Parlamento su un settore la cui rilevanza strategica per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese è testimoniata dalla previsione nel decreto legislativo n. 204 del 1998 di ben due momenti di intervento del Parlamento: il primo, attraverso le risoluzioni parlamentari sugli indirizzi e le priorità strategiche del Governo per gli interventi a favore della ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito della programmazione economica e finanziaria (articolo 1, comma 2); il secondo, per l'appunto, attraverso il parere delle Commissioni sui decreti di riparto del fondo ordinario (articolo 7, comma 2);

- anche quest'anno non sono previsti fondi aggiuntivi per il finanziamento premiale, ma essi sono comunque prelevati dalle assegnazioni ordinarie;
- viene confermata la quota dell'8 per cento del Fondo per i progetti bandiera e progetti di interesse inseriti nel Programma nazionale della ricerca (PNR) 2011-2013. Si tratta di progetti per i quali non esiste una specifica previsione di legge e che fanno riferimento ad un programma scaduto e non aggiornato. Tale scelta discrezionale è stata effettuata nonostante la 7^a Commissione, nel 2013 abbia chiesto al Governo di limitare le assegnazioni non ordinarie ossia proprio quelle inerenti i progetti bandiera e di interesse, i progetti premiali e le progettualità straordinarie, alle quali propose peraltro di estendere il monitoraggio *ex post* già previsto per i progetti bandiera;
- il permanere, nel meccanismo di assegnazione del Fondo, al netto delle risorse premiali, di una sovrapposizione tra risorse assegnate agli enti ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 213 del 2009 ovvero sulla progettualità correlata alla missione, con altre risorse destinate a finalità specifiche c.d. "progettualità di carattere straordinario", rende difficile apprezzare le scelte strategiche di fondo e le priorità sottese al meccanismo di riparto;

valutato invece favorevolmente che:

- il Governo si è impegnato affinché nell'attuale manovra di bilancio si reperiscano risorse ulteriori, in modo da rendere realmente efficace il meccanismo della premialità, senza pregiudicare l'attività ordinaria;
- nel provvedimento in esame si dà la possibilità agli enti di considerare per il 2015 e 2016 il 100 per cento dell'assegnazione 2014 seppur al netto delle assegnazioni per progettualità di carattere straordinario e della quota premiale;
- in ottemperanza ad una delle condizioni contenute nel parere reso dalla 7^a Commissione sui premiali 2013, l'Esecutivo ha ridotto la quota destinata ai progetti premiali, fissata all'8 per cento dal precedente decreto e ora invece stabilita nel 7 per cento, consentendo dunque di non ridurre eccessivamente la quota ordinaria;
- è stato complessivamente ridotto l'ammontare delle progettualità di carattere straordinario;

sul piano dei finanziamenti premiali, valutate alcune novità quali:

- l'inserimento dei criteri di riparto già nell'atto in titolo che ripartisce la quota ordinaria del FOE 2014;
- l'elaborazione della proposta di distribuzione da parte del Comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR);
- una maggiore attenzione alla valutazione complessiva dell'ente e alla confrontabilità dei parametri dimensionali nell'ambito della distribuzione del 70 per cento della quota premiale;

- l'emanazione di un prossimo avviso per la presentazione delle domande relative a specifici progetti che concorrono alla distribuzione del 30 per cento della quota premiale;

sempre in ordine ai progetti premiali, manifestate perplessità su:

- la mancata corrispondenza della VQR rispetto all'anno di assegnazione delle risorse, con l'effetto - lamentato in passato dalla Commissione - che quei risultati potrebbero non essere più attuali, benchè si sia cercato di bilanciare la "storicizzazione" della VQR con progetti di ricerca "più aggiornati";
- il ritardo con cui verrà ripartito il finanziamento premiale, dato che a fine 2014 si distribuirà la quota ordinaria e poi dovrà essere emanato il bando per la valutazione dei progetti;
- l'assenza di un termine per l'emanazione dell'avviso per la presentazione delle domande e per la loro valutazione; sarebbe invece più opportuna una limitazione temporale rispetto alla data di entrata in vigore del riparto del FOE 2014;
- l'adozione di un successivo decreto del Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca per la concreta assegnazione delle somme premiali, su cui non è previsto il parere delle competenti Commissioni parlamentari;

condivisa l'esigenza di immettere nuovo capitale umano nella ricerca, in quanto per il superamento dell'attuale crisi è necessario non solo mantenere elevati i finanziamenti, ma anche rinnovare il personale per dare agli enti di ricerca la possibilità di essere competitivi;

ritenuto necessario che si ponga attenzione e si facciano i necessari approfondimenti, anche correttivi nel decreto di riparto, sullo stato attuale delle attività internazionali nonché sui relativi meccanismi di valutazione e sulla progettualità strategica e straordinaria che possano evidenziare le motivazioni del mancato finanziamento di alcuni progetti che hanno negli anni precedenti ricevuto risorse come, ad esempio, per quanto riguarda la progettualità straordinaria, il Consorzio denominato "Collezione Nazionale di Composti Chimici e Centro di Screening" (CNCCS), a cui sono state destinate fino al 2013 risorse nell'ambito del contributo del CNR;

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

1. si invita ad inserire un termine per l'emanazione dell'avviso relativo alle domande di partecipazione per concorrere al 30 per cento della quota premiale, e un analogo termine per la valutazione da parte del CEPR altrimenti si rischia di allungare ulteriormente i tempi di corresponsione delle risorse premiali;

2. si invita a svincolare le risorse destinate ai progetti bandiera e di interesse lasciando agli enti assegnatari ogni scelta rispetto al loro utilizzo;

e con le seguenti osservazioni:

- a) si sollecita il Governo ad essere più tempestivo nella redazione dell'atto in titolo e nella sua trasmissione al Parlamento, in modo da garantire sia una adeguata analisi da parte delle Commissioni parlamentari, sia la possibilità di programmare l'attività da parte degli enti;
- b) si ribadisce l'esigenza di ridurre i finanziamenti diversi dalle assegnazioni ordinarie, a meno che non vengano previsti fondi aggiuntivi da destinare alla premialità, come peraltro indicato nella risoluzione conclusiva dell'affare assegnato sugli enti pubblici di ricerca (*Doc. XXIV, n. 36*);
- c) si segnala la necessità che la concreta assegnazione dei finanziamenti premiali - definiti dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 213 del 2009 come una quota percentuale del FOE - avvenga con decreto ministeriale, sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari, nel rispetto dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 204 del 1998;
- d) si chiede di valutare la rilevanza strategica del settore interessato e i risultati conseguiti fino ad oggi e di ripristinare il contributo per il finanziamento del Consorzio CNCCS;
- e) si invoca maggiore trasparenza con una esplicitazione anche sintetica nella relazione di accompagnamento delle scelte allocative rispetto alla programmazione proposta e alla missione degli enti da parte del Ministero, anche nella individuazione e attuazione degli indirizzi strategici sulla ricerca, tanto più che non è stato ancora emanato il nuovo PNR;
- f) si chiede che, anche nelle more della ridefinizione del PNR, si definisca una *Roadmap* delle attività internazionali finanziate attraverso il Fondo con una specifica menzione delle priorità strategiche e degli interventi a valere sull'esercizio di riferimento;
- g) sia previsto che l'assegnazione delle quote premiali avvenga sulla base di una istruttoria svolta da un'apposita commissione di esperti nei settori disciplinari interessati e non dal CEPR, che è organismo consultivo su problemi riguardanti la politica e lo stato della ricerca italiana, anche nella sua proiezione internazionale, e non organismo valutativo di progetti di ricerca;
- h) nelle modalità di destinazione delle quote riservate all'assunzione per chiamata diretta di ricercatori o tecnologi italiani o stranieri, che in parte sono contenute nel decreto ministeriale n. 828 del 2013 e in parte verranno definite con apposito regolamento ministeriale, si ritiene che il ruolo del CEPR nella valutazione finale delle candidature proposte dagli enti finisca per limitare l'autonomia degli enti; in luogo di un parere *ex ante* di tale organo, si suggerisce invece di prevedere piuttosto un controllo *ex post* degli assunti da ciascun ente, onde valutarne a valle le decisioni anche ai fini del riparto della quota premiale;

- i) si auspica che durante l'esame parlamentare del disegno di legge di stabilità si apportino le modifiche necessarie al fine di reperire fondi aggiuntivi per gli enti pubblici di ricerca, in particolare per l'incremento delle risorse umane attraverso l'assunzione di giovani ricercatori;
- j) si sollecita il Governo a riequilibrare il rapporto tra i contributi che l'Italia corrisponde all'Europa e ciò che riceve, tenuto conto della buona *performance* della ricerca italiana a livello internazionale.

Rosa Maria DI GIORGI

